

In memoria

Brevi passi sulla via della sofferenza

Bologna, 30 dicembre '92

Carissimi fratelli,

quando tutti ormai confidavamo in una serena fine d'anno, la mano di sorella morte è venuta a bussare alla porta della nostra fraternità, chiamando al Signore il confratello P. Arnaldo D'Arcangelo, deceduto oggi, alle ore 13.45, presso l'Ospedale Maggiore di Bologna.

Padre Arnaldo era nato a Quadri (CH) nell'Abruzzo il 13 marzo 1958. Dopo i primi studi si era trasferito nel territorio di Porretta Terme dove già risiedevano le sorelle. Qui prese a frequentare il locale convento dei Cappuccini. Ben presto si fece strada nel suo cuore il desiderio di consacrarsi al Signore e chiese di fare esperienza della nostra vita.

Il postulante venne accolto nel prenoviziato di Santarcangelo (1978) dove trascorse due anni di preghiera intensa, ma anche di studio al fine di completare il suo tirocinio scolastico in chimica industriale. Conseguito il diploma, venne ammesso al noviziato interprovinciale di Vignola (MO). Emessa la professione temporanea (1981), passò a Bologna per iniziare lo studio della sacra teologia. Era un giovane di intelligenza vivace, ma già si vedeva che la sua indole e la sua formazione lo inclinavano verso impegni concreti, per i quali fosse richiesta una personale dedizione. Non che lo studio della teologia gli fosse eccessivamente gravoso, ma più volte aveva manifestato una certa titubanza di fronte alla vita sacerdotale.

Nella fraternità di Bologna intanto egli seppe rendersi prezioso nell'assistenza ai confratelli infermi, sacrificando anche il proprio sonno e divenendo per vari nostri ammalati il discreto testimone degli ultimi istanti della loro esistenza ter-



P. Arnaldo D'Arcangelo

rena. Volle pure tentare l'esperienza di trascorrere un mese - quale infermiere volontario - nella Casa della Divina Provvidenza di Torino, quasi intendesse chiedere al Signore di meglio illuminarlo sulla via da seguire. Così, trascorso un anno dalla professione perpetua (1984), quando già aveva frequentato quattro anni presso l'Antoniano, chiese di poter interrompere gli studi di teologia, per intraprendere quelli di infermiere professionale. Ammesso al corso, i suoi entusiasmi furono smorzati anzitempo dal gravoso impegno di studio che esso comportava, quando egli aveva immaginato di servire gli ammalati unicamente con l'umiltà delle proprie mani. Rinunciando, pur a malincuore, a proseguire, riprese con l'anno accademico 1986-87 gli studi di teologia, che portò a termine nel 1988. Completata la formazione teologica, venne così ordinato sacerdote nella nostra chiesa di S. Giuseppe in Bologna dal confratello Mons. T. Pellegrino Ronchi (11 giugno 1988).

In considerazione alle sue predisposizioni e non dimenticando la sua sensibilità per il mondo della sofferenza, i Superiori lo destinarono nell'agosto dello stesso anno all'assistenza religiosa degli ammalati nell'Ospedale Bellaria di Bologna. Qui P. Arnaldo ha fatto della sua umile presenza il suo prezioso apostolato, e, pur negli inevitabili limiti del suo temperamento, è stato convinto testimone del nostro Padre san Francesco che abbraccia e cura i lebbrosi. Qui precocemente conobbe anche la malattia e la sofferenza che egli ha saputo accettare con serenità ogni giorno sino alla fine.

Sorella morte, pur con il suo volto triste, porta anche i gioiosi lineamenti dell'immortalità futura. Siano questi ultimi a ricordarci il nostro confratello scomparso, mentre lo accompagnamo verso il regno della luce con la nostra preghiera e con il nostro affetto.

P. Nazzeno Zanni
Segretario Provinciale